



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 11 dicembre 2007 (12.12)
(OR. en)**

16426/07

**COSDP 1070
PESC 1525
CIVCOM 675**

NOTA

del: Consiglio
al: Consiglio europeo

Oggetto: Relazione della Presidenza sulla PESD

Si allega per le delegazioni la relazione della Presidenza sulla PESD, approvata dal Consiglio il 10 dicembre 2007.

Relazione della Presidenza sulla PESD - Dicembre 2007

1. Secondo il mandato stabilito dal Consiglio europeo di giugno 2007 la Presidenza presenta qui di seguito la relazione sulla PESD.
2. In questa presentazione la Presidenza prende atto del fatto che la Danimarca ha richiamato l'attenzione sul protocollo n. 5 sulla posizione della Danimarca, allegato al trattato di Amsterdam.

I. Attività operative**Africa****Operazione EUFOR Tchad/RCA**

3. L'UE ha ribadito fermamente di sostenere gli attuali sforzi delle Nazioni Unite (ONU) e dell'Unione africana (UA) per risolvere il conflitto nel Darfur nell'ambito di un approccio globale e regionale.
4. A seguito dell'adozione all'unanimità della risoluzione 1778 (2007) del Consiglio di sicurezza dell'ONU, che ha approvato lo spiegamento nel Ciad e nella Repubblica Centrafricana di una presenza pluridimensionale e ha autorizzato l'UE a fornirne la componente militare, l'UE ha deciso di procedere all'azione il 15 ottobre 2007, mediante l'azione comune 2007/677/PESC del Consiglio, con un'ulteriore pianificazione per un'operazione militare "ponte" nel Ciad orientale e nel nord-est della Repubblica Centrafricana (**EUFOR Tchad/RCA**) nel quadro della politica europea in materia di sicurezza e di difesa, per un periodo di un anno dalla data in cui viene dichiarata la sua capacità operativa iniziale. L'EUFOR Tchad/RCA è neutrale, plurinazionale e indipendente.
5. La pianificazione dell'operazione è effettuata in pieno coordinamento con l'ONU e di concerto con i partner africani e il suo spiegamento è stato accolto con favore dai governi del Ciad e della Repubblica centrafricana.

6. Lo spiegamento dell'EUFOR Tchad/RCA è l'espressione concreta dell'impegno globale dell'UE ad intervenire attivamente per migliorare la situazione di sicurezza nel Ciad orientale e nel nordest della Repubblica Centrafricana, contribuendo alla protezione dei rifugiati e degli sfollati interni, agevolando l'inoltro dell'aiuto umanitario, aiutando a creare le condizioni per il rientro volontario degli sfollati al loro luogo d'origine, nonché contribuendo a garantire sicurezza e libertà d'azione alla MINURCAT.
7. L'intenzione della Commissione è di contribuire in modo consistente al programma dell'ONU per la creazione di una forza di polizia dell'ONU e di attuare, su richiesta dei governi del Ciad e della Repubblica centrafricana, programmi transitori di recupero e riabilitazione comprendenti attività orientate alla riconciliazione, il sostegno al rientro volontario degli sfollati interni e alla riabilitazione nei loro luoghi d'origine nonché l'appoggio al buon governo locale.

Azione di sostegno civile-militare dell'UE alla missione dell'Unione africana nella regione sudanese del Darfur (AMIS II)

8. L'UE ha proseguito l'**azione di sostegno civile-militare alla missione dell'Unione africana (UA) (AMIS)** nella regione sudanese del Darfur. L'UE ha fornito assistenza militare sotto forma di sostegno sul piano tecnico e di conoscenze specialistiche attraverso la struttura di comando di AMIS, unitamente ad altre forme di sostegno finanziario e logistico, ivi compreso il trasporto aereo strategico in cooperazione con la NATO attraverso una cellula comune per il coordinamento del trasporto aereo ad Addis Abeba. L'UE fornisce anche il Vicepresidente della Commissione per il cessate il fuoco. I costi operativi di AMIS sono inoltre sostenuti dal Fondo per la pace in Africa (nonché da altri donatori, tra cui vari Stati membri dell'UE).
9. I funzionari di polizia dell'UE hanno continuato a svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo della capacità di polizia civile di AMIS attraverso il sostegno, la consulenza e la formazione della catena di comando di polizia di AMIS e di funzionari di polizia sul campo. L'UE continua altresì a sostenere lo sviluppo della capacità di polizia dell'Unione africana e l'istituzione di un'unità di polizia all'interno della commissione dell'UA ad Addis Abeba.

10. L'UE ha lavorato a stretto contatto con le Nazioni Unite e l'Unione africana per sostenere l'attuazione del pacchetto di supporto pesante delle Nazioni Unite nella prospettiva di una transizione verso una vera e propria missione ibrida UA/ONU (UNAMID). L'UE ha inoltre mantenuto un coordinamento stretto ed efficace con i donatori istituzionali e bilaterali ed ha operato strettamente ed efficacemente con l'ONU, nonché con la NATO, per quanto riguarda il sostegno militare in teatro.
11. L'UE sostiene l'AMIS e la creazione dell'UNAMID nel quadro dell'AMIS, sostegno che dovrebbe continuare fino al trasferimento di autorità dall'AMIS all'UNAMID, prima possibile e non oltre il 31 dicembre 2007 (come affermato nella risoluzione 1769 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite). Si prevede che a decorrere da tale data l'azione di sostegno dell'UE giunga al termine.
12. Il rappresentante speciale dell'UE per il Sudan ha continuato a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento del sostegno dell'UE all'UA con altri donatori e soggetti nella regione e continua a fornire assistenza all'UA e all'ONU nei loro sforzi per far avanzare il processo politico in Darfur.

Repubblica democratica del Congo

13. Le missioni PESD, unitamente alle attività della Comunità europea, hanno contribuito agli sforzi globali di sostegno al processo di riforma del settore della sicurezza (SSR) nella Repubblica democratica del Congo e alla preparazione di un'eventuale tavola rotonda sulla riforma del settore della sicurezza attraverso consulenze nei vari settori (polizia, giustizia e difesa).

a. EUSEC RD Congo

14. Se da un lato la situazione tesa nella regione orientale del paese ha continuato a esigere l'attenzione del governo, dall'altro, i lavori nell'ambito della riforma del settore della sicurezza sono stati portati avanti. La missione **EUSEC RD Congo** ha contribuito, con altri partner internazionali delle autorità della difesa congolese, alla definizione di un modello per le future forze armate della RDC.
15. Sebbene il processo di disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR) resti in stallo dal dicembre 2006, l'EUSEC RD Congo ha continuato a prodigare sforzi volti ad assicurare un accurato censimento, mediante strumenti biometrici, del personale delle forze armate.

16. Oltre al rafforzamento del controllo e della pressione esercitati dal settore politico, si riconosce la necessità di investire nella diplomazia pubblica per far comprendere meglio alla popolazione il ruolo dell'UE e della comunità internazionale al fine di sostenere la riforma del settore della sicurezza nella RDC.
17. È stato attuato il progetto di catena dei pagamenti, con il Ministero della difesa congolese, per riorganizzare il sistema dell'amministrazione finanziaria. Sono stati compiuti notevoli progressi, in particolare riguardo al pagamento degli stipendi ai militari, e il progetto dovrebbe essere completato entro la fine dell'attuale mandato nel giugno 2008. È stata effettuata una verifica della maggior parte delle componenti delle forze armate e i risultati sono stati comunicati alle autorità congolese.

b. EUPOL RD Congo

18. Il 1° luglio 2007, la nuova missione PESD di polizia relativa alla riforma del settore della sicurezza (SSR) e la sua interfaccia con la giustizia nella Repubblica democratica del Congo (EUPOL RD Congo) è subentrata a EUPOL Kinshasa (che si è positivamente conclusa il 30 giugno 2007). Mira ad assistere le autorità congolese nella riforma e nella ristrutturazione della polizia nazionale congolese (PNC) e nel miglioramento del funzionamento globale del sistema giudiziario penale attraverso un'interfaccia con la giustizia. Da allora la missione ha contribuito in modo significativo a definire le tappe preparatorie del processo di riforma della PNC.
19. La missione, in cooperazione con i servizi pertinenti della Commissione europea, compresa la delegazione CE, ha sostenuto la creazione della CSRP (Commissione di controllo della riforma della polizia), e ne sostiene la piena attuazione; la CSRP è una commissione mista di coordinamento locale/internazionale incaricata della riforma della polizia, che sta lavorando su alcuni settori critici, quali le disposizioni in materia di polizia, le politiche di formazione e la gestione delle risorse umane.
20. Il personale della missione è quasi al completo e tre esperti dell'EUPOL RD Congo (nel settore della sicurezza, dei diritti dell'uomo/dei bambini nei conflitti armati e della stampa e pubblica informazione) stanno lavorando ugualmente a sostegno dell'EUSEC RD Congo.

Guinea Bissau

21. In seguito a una prima missione congiunta Consiglio-Commissione finalizzata alla raccolta di informazioni nel maggio 2007 in **Guinea Bissau**, si è considerata l'eventualità di una missione PESD di consulenza e di assistenza formata da un numero esiguo di esperti civili e militari a sostegno del processo nazionale di riforma del settore della sicurezza.
22. Il Consiglio ritiene che tale azione PESD sia opportuna, in quanto coerente e complementare con il Fondo europeo di sviluppo e le altre attività comunitarie, e nel dicembre 2007 ha approvato il concetto generale di una missione PESD. Si propone che la missione si componga di consiglieri militari e civili senior nei settori delle forze armate, della polizia e della giustizia e di personale di sostegno.
23. L'obiettivo della missione sarà quello di fornire consulenza e assistenza alle autorità locali della Guinea Bissau nella riforma del settore della sicurezza per contribuire a creare le condizioni per l'applicazione della strategia nazionale relativa alla riforma del settore della sicurezza, in stretta cooperazione con altri attori a livello dell'UE, a livello internazionale e bilaterale, e al fine di agevolare un ulteriore impegno dei donatori.
24. La pianificazione è in corso, al fine dello spiegamento della missione nella primavera del 2008 per un periodo massimo di 12 mesi, con riserva dell'invito delle autorità della Guinea Bissau. Una volta create le condizioni, l'attuazione positiva della riforma del settore della sicurezza dipenderà dall'impegno dei fondi e delle risorse da parte della comunità internazionale e dall'impegno delle autorità locali a promuovere l'attuazione di tale riforma. Resta da definire qualsiasi ulteriore requisito per l'impegno PESD nell'attuazione della riforma del settore della sicurezza.

Asia

EUPOL Afghanistan

25. In seguito all'approvazione del concetto operativo in sede di Consiglio il 3 maggio 2007 e all'adozione dell'azione comune il 30 maggio 2007, la missione di polizia dell'UE nell'ambito della PESD in Afghanistan, EUPOL AFGHANISTAN è stata lanciata il 15 giugno 2007.

26. L'obiettivo strategico della missione è di contribuire all'istituzione, sotto direzione afgana, di un dispositivo di polizia civile sostenibile ed efficace, che garantirà un'adeguata interazione con il più vasto sistema giudiziario penale, conformemente alle norme internazionali, nel quadro dello stato di diritto e del rispetto dei diritti dell'uomo.
27. La missione si adopera per lo sviluppo di una strategia generale comune della comunità internazionale per la riforma della polizia, anche attraverso il Consiglio internazionale di coordinamento delle forze di polizia (IPCB) e aiuterà a coordinare gli sforzi dei donatori per la riforma della polizia. Appoggia il governo dell'Afghanistan nell'attuazione coerente della strategia attraverso il controllo, la guida, la consulenza e la formazione ai livelli centrale, regionale e provinciale.
28. Lo schieramento è avvenuto sinora nella capitale Kabul, nel comando regionale settentrionale di Mazar-e-Sharif e nelle province di Kunduz e Ghowr. Il piano di schieramento prevede che la missione realizzi il pieno schieramento entro la metà di marzo 2008. EUPOL Afghanistan ha già assunto un ruolo chiave, collaborando strettamente con l'RSUE e le controparti afgane e internazionali, al fine di ristrutturare l'architettura di riforma della polizia in Afghanistan. Personale con funzioni di guida e consulenza è schierato a livello centrale con alti ufficiali del ministero dell'Interno e della polizia.

Balcani Occidentali

Operazione ALTHEA

29. In seguito alla positiva riconfigurazione dell'operazione ALTHEA in Bosnia-Erzegovina (BiH), le forze dirette dall'UE (EUFOR) contano ora circa 2500 uomini sul campo sostenuti da una forza di riserva. L'obiettivo operativo resta il mantenimento di un clima di sicurezza e il trasferimento dei compiti del nucleo "Affari militari congiunti" (JMA) alle autorità nazionali competenti. Elementi della gendarmeria europea hanno partecipato all'unità integrata di polizia dell'operazione ALTHEA dal novembre 2007. Il 21 novembre 2007 il mandato dell'operazione è stato prorogato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per un ulteriore periodo di 12 mesi (UNSCR 1785).

30. Il Consiglio ha esaminato l'operazione ALTHEA il 10 dicembre e ha accolto con favore il positivo contributo dell'operazione al clima di sicurezza in BiH. Il Consiglio ha approvato le raccomandazioni formulate dal Segretario generale/Alto Rappresentante riguardo all'operazione ALTHEA sulla scorta del parere dei competenti organi del Consiglio. Pur rilevando che la situazione della sicurezza rimane stabile, il Consiglio segue con preoccupazione i recenti sviluppi politici in BiH. Il Consiglio ha ribadito che l'EUFOR continua a rassicurare la popolazione e resta pronta a rispondere ad eventuali sfide per la sicurezza nell'intero paese. Il Consiglio ha sottolineato che l'UE resta attivamente impegnata nei confronti della Bih, anche attraverso l'operazione ALTHEA, e ha convenuto che, nel quadro dell'impegno globale dell'UE nel paese, l'UE resterà militarmente presente per tutto il tempo necessario.
31. La coerenza dell'azione dell'UE in Bih, con la partecipazione di tutti gli attori dell'UE, inclusi la Commissione e i capi missione dell'UE, rimane una priorità. L'EUFOR ha mantenuto stretti rapporti di lavoro, anche su questioni operative, con i partner UE e altri attori internazionali. La cooperazione con l'EUPM nel quadro del sostegno alla lotta contro la criminalità organizzata, sulla base di direttive operative comuni, è ben consolidata e si è rivelata efficace. Il comandante della forza dell'UE, l'RSUE e il capo dell'EUPM continuano a consultarsi regolarmente prima di agire. Questa cooperazione e questo coordinamento sono stati sanciti nei mandati (azioni comuni) dei pertinenti attori. Per quanto concerne l'operazione ALTHEA, la cooperazione con la NATO continua a funzionare correttamente.

EUPM

32. La missione di polizia dell'UE in Bosnia-Erzegovina (EUPM) ha fortemente promosso e sostenuto la riforma della polizia. Tuttavia, la Bosnia-Erzegovina non ha potuto ancora compiere progressi significativi nella ristrutturazione della polizia. Rammentando le sue conclusioni del 15 ottobre 2007, il Consiglio ha ribadito che **la riforma della polizia** continua ad essere la priorità cruciale ed una delle quattro condizioni necessarie per giungere ad un accordo di stabilizzazione e di associazione.

33. Nonostante questa difficile situazione politica, l'EUPM ha compiuto progressi nello sviluppo di dispositivi di polizia sostenibili sotto la direzione della Bosnia-Erzegovina, così come nella sua attività di sostegno alla lotta contro la criminalità organizzata. Con il suo approccio mirato, basato su un'analisi esauriente della situazione della criminalità, l'EUPM ha contribuito all'ulteriore consolidamento delle istituzioni e delle capacità, in particolare dell'Agenzia di Investigazione e Protezione (SIPA) e della polizia di frontiera.
34. In considerazione del fatto che, alla fine del secondo mandato dell'EUPM, l'obiettivo finale auspicato non sarà pienamente conseguito, il Consiglio ha deciso di prorogare la missione per altri due anni fino al 31 dicembre 2009. Si prevede una prosecuzione delle attuali attività nella prospettiva di un'eventuale assistenza della Comunità europea a decorrere dal 2010.
35. Attraverso i suoi vari strumenti, comprese la PESD, l'UE ha contribuito alla riforma del settore della sicurezza in Bosnia-Erzegovina.

EUPT /Eventuale missione PESD in Kosovo

36. L'UE ha proseguito i preparativi per un'eventuale missione civile sullo stato di diritto in Kosovo nel quadro della PESD. Il mandato del **gruppo di pianificazione dell'UE (EUPT Kosovo)**, istituito nell'aprile 2006, è stato modificato e prorogato dal Consiglio al 31 marzo 2008.
37. Dall'adozione da parte del Consiglio, l'11 dicembre 2006, di un concetto di gestione delle crisi per l'eventuale missione PESD in Kosovo, la pianificazione è proceduta con lo sviluppo di un progetto di concetto delle operazioni. Il capo di tale eventuale missione è stato nominato ed è pienamente coinvolto nel processo di pianificazione.
38. È proseguita la cooperazione con tutti i pertinenti attori internazionali nel Kosovo, sia in loco che a Bruxelles. Sono stati avviati i lavori preparatori per l'acquisto dell' equipaggiamento necessario e per prendere in consegna i principali equipaggiamenti dalle Nazioni Unite. Sono inoltre stati portati avanti i lavori preparatori ai fini della costituzione della forza, con l'individuazione del personale di alto livello dell'eventuale missione PESD e il lancio di un invito informale e indicativo a presentare contributi per il resto del personale. Sono state svolte attività di formazione a Bruxelles e a Pristina con il sostegno dell'Unione europea. Sono proseguiti i contatti con Stati terzi che potrebbero contribuire all'eventuale missione PESD.

Squadra di sostegno per le frontiere in Georgia dell'RSUE

39. Il mandato del rappresentante speciale dell'UE (RSUE) per il Caucaso meridionale è stato prorogato al 29 febbraio 2008 e sono state altresì prorogate le attività della **squadra di sostegno per le frontiere in Georgia dell'RSUE**. La squadra prosegue i lavori di assistenza alla messa a punto di una strategia di riforma del servizio georgiano delle guardie di frontiera, in linea con la priorità 4 del piano d'azione della PEV UE/Georgia, e il suo lavoro sul campo, compreso lo sviluppo di procedure operative permanenti a livello di QG, a livello regionale e settoriale. Inoltre, la squadra presta la sua assistenza nell'elaborazione di procedure comuni (dogana - polizia di frontiera) per la cooperazione e il coordinamento di operazioni ai posti di frontiera conformemente al concetto europeo di gestione integrata delle frontiere.

Squadra dell'RSUE incaricata delle frontiere e EUBAM Moldova/Ucraina

40. La **squadra dell'RSUE incaricata delle frontiere nella Repubblica moldova** ha proseguito le sue attività contribuendo al miglioramento della cooperazione nel segmento transnistriano della frontiera tra la Moldavia e l'Ucraina. Le attività della squadra di frontiera sono state prorogate al 29 febbraio 2008, in seguito alla proroga del mandato dell'RSUE per la Repubblica moldova.

41. La squadra lavora in stretta cooperazione con la missione **dell'UE di assistenza alla frontiera tra la Moldavia e l'Ucraina (EU BAM Moldova/Ucraina)**, attività della Commissione europea, il cui personale è composto in gran parte di esperti distaccati dagli Stati membri dell'UE. EU BAM promuove un'azione coordinata e assiste i governi della Repubblica moldova e dell'Ucraina in settori quali le frontiere e le questioni doganali e fiscali, anche mediante attività di sorveglianza.

42. La missione si basa su un memorandum d'intesa firmato dalla Commissione europea e dai governi della Repubblica moldova e dell'Ucraina . Il memorandum d'intesa che istituisce l'EU BAM è stato prorogato per un altro periodo di 24 mesi a decorrere dal 1° dicembre 2007. Il capo dell'EU BAM esercita anche la funzione di consigliere politico di alto livello presso l'RSUE per la Repubblica moldova.

Medio Oriente

EUPOL COPPS

43. La **missione di polizia dell'UE per i territori palestinesi** (EUPOL COPPS) è stata avviata il 1° gennaio 2006, con un mandato triennale, per assistere la polizia civile palestinese nella creazione di dispositivi di polizia sostenibili e efficaci, sotto direzione palestinese, conformemente ai migliori standard internazionali.
44. In seguito all'insediamento del governo palestinese di Salaam Fayyad, l'UE ha deciso nel luglio 2007 di estendere e rilanciare le attività della missione e ha approvato in ottobre le linee generali del piano d'azione per l'EUPOL COPPS. La missione si avvale adesso di altri esperti di polizia e stato di diritto. Ha impartito una formazione in materia di ordine pubblico a Gerico, con l'assistenza di esperti dell'EUBAM Rafah, e ha consentito la fornitura di attrezzature alla polizia civile palestinese, compresi computer. La missione ha inoltre completato una verifica della polizia civile palestinese che stabilisce un preciso quadro delle esigenze immediate della stessa. Il mandato del capomissione è stato prorogato fino alla fine del 2008. La capacità della missione di espletare il suo mandato è tuttavia seriamente compromessa dalla mancanza di riconoscimento da parte di Israele.

EUBAM Rafah

45. La **missione dell'UE di assistenza alla frontiera al valico di Rafah** (EU BAM Rafah) è stata presente per l'ultima volta come parte terza al valico di Rafah il 9 giugno 2007. Dopo la chiusura del valico di Rafah il 14 giugno 2007, in seguito alla presa di potere di Hamas a Gaza, la missione ha sospeso le sue operazioni, pur conservando la capacità operativa di spiegamento a breve termine.

46. Il Consiglio ha ribadito l'impegno riguardo alla missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EUBAM RAFAH), agli accordi conclusi e alla regione, in particolare nei confronti della popolazione di Gaza. Ha sottolineato quanto sia importante che tutte le parti attuino l'accordo sulla circolazione e l'accesso. La missione sta attualmente vagliando le possibilità di assistenza al rafforzamento delle capacità delle dogane e della polizia di frontiera dell'Autorità palestinese. Una nuova valutazione della situazione operativa della missione è prevista nel gennaio 2008.

EUJUST LEX

47. La missione integrata dell'Unione europea sullo stato di diritto per l'Iraq (EUJUST LEX) mira al rafforzamento dello stato di diritto in Iraq e alla promozione dei diritti dell'uomo mediante l'organizzazione di formazioni e distacchi in Stati membri dell'UE affinché personale di alto livello del sistema di polizia, giudiziario e penitenziario dell'Iraq possa seguire corsi di formazione e acquisire esperienze professionali nella gestione e nell'indagine penale.
48. EUJUST LEX ha assicurato la formazione di 1409 magistrati, procuratori e alti funzionari della polizia e delle guardie penitenziarie dell'Iraq. Finora si sono tenuti 58 corsi e hanno avuto luogo 9 distacchi ai fini dell'acquisizione di esperienze professionali. EUJUST LEX assicura la titolarità irachena e collabora strettamente con interlocutori iracheni per far sì che le formazioni impartite corrispondano alle necessità irachene.
49. Il mandato dell'EUJUST LEX, che proseguirà il suo lavoro in partenariato con le autorità irachene e altri attori internazionali, è stato prorogato fino al 30 giugno 2009.
50. Una relazione speciale del capomissione sulla valutazione delle attività ha confermato che gli obiettivi della missione sono stati conseguiti.

II. Pianificazione e condotta di missioni civili e operazioni militari

51. Dal luglio 2007 sono state effettuate nuove modalità per **il comando e controllo (C2) delle operazioni civili UE** di gestione delle crisi, come deciso dal Consiglio nel giugno 2007. Nell'ambito del Segretariato del Consiglio è stata istituita una **capacità civile di pianificazione e condotta (CPCC)**. Il direttore ad interim della CPCC è stato nominato comandante delle operazioni civili per alcune operazioni civili PESD attraverso una modifica delle corrispondenti azioni comuni ed ha assunto la responsabilità generale in merito al dovere di sollecitudine del personale nelle missioni PESD di gestione civile delle crisi. **La Direzione della gestione civile delle crisi (DG E IX)** ha continuato ad occuparsi delle questioni politiche, strategiche e orizzontali connesse alla gestione civile delle crisi, inclusi gli insegnamenti appresi e la formazione. È inoltre responsabile del concetto di gestione della crisi nella pianificazione operativa che definisce gli obiettivi politici e il mandato di una futura operazione.
52. La **cellula civile-militare** ha continuato a promuovere lo sviluppo della capacità "di vigilanza" all'interno del Segretariato generale del Consiglio, in linea con il follow-up di Hampton Court.. Ha anche continuato a stabilire scadenze e priorità per la pianificazione strategica di emergenza e a promuovere un approccio globale civile-militare alla gestione delle crisi.
53. Il **centro operativo dell'UE**, che ha raggiunto la capacità operativa il 1° gennaio 2007, è stato attivato con successo per la prima volta durante l'esercitazione MILEX 07 nel giugno 2007. I primi insegnamenti tratti sono stati presi in considerazione per la successiva individuazione delle possibili azioni da compiere per migliorare questa capacità, tenendo conto secondo i casi dell'impatto dell'attivazione del centro operativo sul lavoro quotidiano dell'EUMS, dei punti carenti del modello di organico del centro operativo dell'UE e del rapporto dell'SG/AR sulla capacità di pianificazione strategica militare dell'EUMS.
- Un primo gruppo di civili di riserva è stato selezionato e formato per il centro operativo.

54. Il Consiglio si è compiaciuto del rapporto dell'SG/AR sulla **capacità dello Stato maggiore dell'UE di effettuare una pianificazione a livello strategico** per le operazioni a guida UE, come richiesto dallo stesso Consiglio nel maggio 2007, e ha approvato le raccomandazioni sull'attuazione delle quattro misure come pacchetto unico, nonché le azioni individuate nel parere militare. Ha inoltre convenuto di riesaminare tale questione al più presto possibile nel 2008, compresa la necessità di personale supplementare, è una questione che merita ulteriore attenzione, alla luce della valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attuazione delle misure e delle azioni per rispondere alla richiesta fatta dal Consiglio all'SG/AR.

III. Esperienze acquisite

55. Nella sua relazione finale presentata a fine ottobre il capomissione dell'**EUPOL Kinshasa** ha formulato una serie di raccomandazioni. Gli Stati membri hanno manifestato il loro sostegno a tali raccomandazioni sottolineando la necessità di tenerne conto per la preparazione di un processo globale di analisi delle esperienze acquisite per le missioni civili PESD, in particolare per quanto riguarda le questioni logistiche e di approvvigionamento, come convenuto dal Comitato Politico e di Sicurezza (CPS) il 13 novembre.
56. L'attuazione degli insegnamenti consolidati appresi dall'**EUFOR RD Congo** e molti di questi insegnamenti sono stati applicati nella pianificazione delle operazioni successive, tra cui l'EUFOR Tchad/RCA.

IV. Capacità

a. Sviluppo di capacità civili europee

Obiettivo primario civile 2008 e nuovo obiettivo primario civile 2010

57. In ottemperanza al mandato conferito dal Consiglio alla presidenza portoghese nel giugno 2007, il **CHG 2008 si è concluso** positivamente. Il CHG 2008 ha soddisfatto gli obiettivi prefissati ed ha fornito una solida base per gli sforzi futuri di sviluppo delle capacità per la gestione civile delle crisi in ambito PESD. Tra i risultati si annoverano la creazione di una serie di scenari corrispondenti a possibili sfide future per la PESD civile, la valutazione preventiva delle esigenze reali di una missione PESD, l'elaborazione di un elenco globale di riferimento delle capacità civili richieste, la creazione di uno strumento che agevoli la pianificazione e il reclutamento per la missione, la produzione di raccomandazioni e orientamenti per la ricerca di personale e una maggiore sensibilizzazione alla PESD civile negli Stati membri nonché presso i contributori potenziali all'azione PESD. Il 19 novembre 2007 il Consiglio ha approvato una relazione finale sul CHG 2008.
58. Nell'ambito dell'obiettivo primario civile 2008 (CHG 2008) sono stati compiuti importanti lavori nel settore dello sviluppo di capacità per la PESD civile. Tuttavia, mano a mano che la PESD si spinge sempre più lontano e diversifica compiti e missioni, risultano sempre più necessarie capacità di gestione della crisi in modo da consentire all'UE di far fronte a tutta la gamma di compiti connessi con la gestione di crisi, ricorrendo a tutti i mezzi disponibili in maniera coerente e coordinata. Basandosi sui risultati conseguiti e sugli insegnamenti tratti, i ministri dell'UE hanno adottato un **nuovo obiettivo primario civile** il 19 novembre, **segnatamente il CHG 2010.**

59. Il CHG 2010 vuole assicurare che l'UE sia in grado di condurre attività di gestione delle crisi, in linea con la strategia europea in materia di sicurezza, sviluppando capacità civili adeguate in maniera tempestiva. Tra gli obiettivi principali figurano il miglioramento della qualità delle risorse civili, l'aumento della loro disponibilità e il conseguimento di sinergie con le capacità militari della PESD, la Comunità europea e attori del terzo pilastro, come pure il miglioramento o rafforzamento del coordinamento e della cooperazione con attori esterni, ove opportuno. Il CHG 2010 sarà realizzato conformemente al processo di pianificazione delle capacità civili della PESD convenuto dal Consiglio.

Conferenza 2007 sul miglioramento delle capacità civili

60. I ministri dell'UE, riuniti il 19 novembre 2007 per la **conferenza sul miglioramento delle capacità civili**, hanno adottato una dichiarazione con cui approvano la relazione finale sull'obiettivo primario civile 2008, ed hanno approvato il nuovo obiettivo primario civile 2010 e un processo di pianificazione delle capacità civili della PESD.

Concetti e schieramento delle CRT

61. È proseguita l'attuazione del concetto delle CRT e si è deciso di perfezionarlo ulteriormente sulla base di un inventario del gruppo di esperti CRT. È stata lanciata una nuova richiesta di nomine CRT per completare il gruppo con 30 nuovi esperti da formare nel 2008.
62. Dalla creazione del gruppo CRT, sono state avviate in tutto 7 richieste di schieramento delle CRT che sono sfociate in 5 schieramenti. Nella seconda metà del 2007 sono stati schierati esperti CRT a sostegno della missione in corso EUPOL Afghanistan e un gruppo CRT è stato schierato a sostegno dell'EUPM in Bosnia-Erzegovina.

Contratti quadro

63. Nel settore dell'approvvigionamento sono state lanciate le prime procedure per l'appalto di contratti quadro tramite la pubblicazione di bandi di gara per veicoli corazzati e di preavvisi di gara per a) veicoli e b) apparecchiature e servizi di comunicazione e di tecnologia dell'informazione.

Rapida disponibilità di mezzi finanziari

64. È stato rilevato che la mancanza di una rapida disponibilità di mezzi finanziari costituisce un ostacolo alla capacità operativa delle operazioni di gestione civile delle crisi durante la fase di avvio. Il follow-up della riunione dei Capi di Stato o di governo di Hampton Court è continuato con l'adozione di modalità dettagliate per il ricorso alla linea "Azioni preparatorie" del bilancio della PESC tra l'altro per valutare i requisiti operativi, consentire una rapida assegnazione iniziale delle risorse o creare le condizioni in loco per l'avvio delle operazioni di gestione civile delle crisi.

b. Sviluppo delle capacità militari europee

65. Nell'ambito del processo dell'obiettivo primario 2010, dieci Stati membri hanno offerto nuovi contributi volti ad attenuare le carenze di capacità individuate durante la preparazione del catalogo dei progressi 2007. Il **catalogo delle forze 2007 (FC 07)**, che illustra i contributi degli Stati membri per il 2010 rispetto alle capacità richieste dal catalogo dei requisiti 2005 (RC 05), è stato successivamente riveduto. Il 15 ottobre 2007 il Consiglio ha preso atto dell'FC 07 riveduto, approvandone inoltre la trasmissione alla NATO per informazione.

66. Il 19 novembre il Consiglio ha approvato il **catalogo dei progressi 2007 (PC 07)**, il quale si fonda sulle esigenze definite nel catalogo dei requisiti 2005 e sui contributi degli Stati membri sottoposti ad esame che figurano nell'FC 07. Oltre a confermare nelle grandi linee i risultati del catalogo dei progressi compiuti verso gli obiettivi di Helsinki (HPC 03), esso contiene una valutazione strutturata delle carenze di capacità individuate, in termini sia qualitativi che quantitativi. Illustra i rischi operativi potenziali per le operazioni PESD. Da orientamenti preliminari basati sull'impatto delle carenze di capacità, sono state desunte raccomandazioni, anche per quanto riguarda la necessità di tener conto di informazioni supplementari. Il PC 07 giunge alla conclusione che l'UE è in grado di condurre l'intera gamma delle operazioni militari PESD entro i parametri delle ipotesi di pianificazione strategica, a vari livelli di rischio derivanti dalle carenze riconosciute.

67. Il Consiglio ha incoraggiato gli Stati membri a intraprendere le opportune iniziative per affrontare le carenze di capacità individuate, sfruttando positivamente anche le opportunità di cooperazione intese a migliorare la capacità d'intervento dell'UE e far sì che l'Agenzia europea per la difesa (AED) continui ad essere coinvolta attivamente nello sviluppo delle capacità in stretta collaborazione con il Comitato militare dell'UE (EUMC), anche attraverso l'istituzione di progetti e programmi concreti.
68. Il PC 07 e i successivi lavori volti a stabilire le ulteriori priorità in termini di carenze di capacità forniranno un apporto significativo al **piano di sviluppo delle capacità**, che gli Stati membri stanno elaborando attraverso l'Agenzia europea per la difesa (AED) e il Comitato militare dell'UE (EUMC). Il piano di sviluppo delle capacità dovrebbe essere usato quale strumento per orientare gli Stati membri nei lavori che essi svolgono sugli investimenti nel settore delle capacità.
69. Un **nuovo processo di pianificazione delle capacità non è al momento necessario**, poiché la strategia europea in materia di sicurezza è rimasta invariata e il livello di ambizione militare dell'UE non è stato cambiato. Tutti gli sforzi dovrebbero concentrarsi sul processo attuale.
70. La relazione analitica sulle possibilità e le opzioni a sostegno del processo di sviluppo delle capacità dell'UE con strumenti e tecniche di **analisi operativa** è stata presentata dall'EUMC il 25 luglio. L'EUMC tornerà su questo tema e sullo studio relativo a strumenti per la **raccolta di informazioni** una volta trattate le opzioni sul lavoro da svolgere dopo il PC 07 e non appena il CPS avrà deciso gli strumenti e le tecniche di analisi operativa.
71. L'integrazione dei gruppi di progetto del **Piano d'azione europeo sulle capacità (ECAP)** nei processi dell'Agenzia europea per la difesa è stata completata. Tre gruppi di progetto dell'ECAP sono rimasti attivi: difesa antimissili, comando e forze per operazioni speciali. Sono stati incaricati di portare a termine i relativi contributi entro il 2007. Alla luce della relazione di valutazione presentata dai gruppi di progetto dell'ECAP il 13 giugno, l'EUMC riesaminerà lo status di questi gruppi nel quadro della gestione delle carenze che emergono dal PC 07.

72. Sulla base di un documento di riflessione elaborato da tre presidenze (Germania - Portogallo - Slovenia), sono stati avviati i lavori relativi ad una possibile revisione del **concetto di reazione militare rapida dell'UE**, in una prospettiva comune e tenuto conto di un approccio globale alla gestione delle crisi, tenendo presente il livello di ambizione dell'UE fissato nel quadro del processo dell'obiettivo primario 2010. Tale revisione si concluderà nel 2008. Prenderà in debita considerazione il concetto di gruppi tattici e i lavori in corso sui concetti di reazione marittima rapida e di reazione aerea rapida. Tali concetti devono essere coerenti con il più ampio concetto di reazione militare rapida dell'UE.
73. Alla luce delle conclusioni dello studio sulla dimensione marittima, l'EUMC ha approvato, il 15 novembre, un progetto di **concetto di reazione marittima rapida**. Il concetto mira a facilitare la rapida creazione di mezzi e capacità marittimi dell'UE.
74. È in corso di elaborazione un progetto di **concetto di reazione aerea rapida**, allo scopo di creare una capacità aerea militare di reazione rapida efficace, credibile e coerente nel quadro dell'obiettivo primario 2010. Tale concetto si fonda sull'iniziativa di reazione aerea rapida, di cui l'EUMC ha preso atto in ottobre. Una volta approvato, l'EUMS sarà invitato a presentare i calendari di attuazione del concetto, a svolgere un'esercitazione di convalida (CPX) e a sviluppare la dottrina per l'insediamento di una base operativa di schieramento (DOB) dell'EUFOR, sulla base del concetto.
75. Dal 1° gennaio 2007 due **gruppi tattici** si sono tenuti pronti ad intervenire in permanenza. In occasione della conferenza semestrale di coordinamento dei gruppi tattici dell'11 ottobre, gli Stati membri si sono impegnati a fornire il numero richiesto di pacchetti di forze a livello di gruppo tattico fino al primo semestre 2010 incluso. Tale periodo è ulteriormente giustificato dalla conferma dei gruppi tattici EL-BG-RO-CY per il primo semestre del 2009. In occasione della prossima conferenza di coordinamento dei gruppi tattici, che si terrà nell'aprile 2008, sono necessarie nuove offerte per colmare le lacune, in particolare nel secondo semestre del 2010.
76. In seguito alla riunione dei capi di stato maggiore della difesa svoltasi in maggio, l'EUMC ha avviato i lavori per migliorare l'efficacia operativa dei gruppi tattici dell'UE grazie ad una standardizzazione a sostegno delle attività preparatorie dei gruppi tattici a guida degli Stati membri, senza rivedere il concetto di gruppi tattici dell'UE. L'EUMC ha approvato in ottobre una metodologia e una tabella di marcia per questi lavori. Inoltre, l'EUMC è giunto a un'interpretazione comune del significato di periodo di prontezza operativa (standby).

77. Gli elementi principali delle raccomandazioni dello studio **sull'approccio globale alla schierabilità**, volti a definire le esigenze per quanto riguarda il coordinamento, l'interazione, i ruoli e le responsabilità degli elementi di attivazione del trasporto, sono stati completati. Le conclusioni sono condivise con la NATO, conformemente al meccanismo di sviluppo delle capacità (CDM), al fine di assicurare trasparenza e coerenza e di compiere progressi nei settori di interesse comune. La cellula UE di pianificazione dei movimenti presso l'EUMS ha ricevuto il suo nuovo organico nel luglio/agosto 2007 e, in seguito ai corsi ADAMS impartiti nel dicembre 2007, sarà in grado di svolgere i suoi compiti, come previsto dallo studio sull'approccio globale alla schierabilità.

c. Agenzia europea per la difesa

78. La relazione del capo dell'Agenzia sulle attività dell'Agenzia europea per la difesa, conferma che l'Agenzia ha continuato a produrre risultati sostanziali sulla scorta di un'agenda che affronta gli obiettivi immediati e a più lungo termine.

79. L'Agenzia ha compiuto sostanziali progressi per quanto concerne l'elaborazione e l'attuazione di strategie a lungo termine:

- un piano di sviluppo delle capacità, quale summenzionata che mira a individuare le priorità per il miglioramento delle capacità e a mettere in evidenza le possibilità di mettere in comune le risorse e cooperare. La metodologia e la tabella di marcia per l'elaborazione del piano sono state approvate il 28 giugno 2007 e i risultati - sotto forma di conclusioni realizzabili - sono attesi prima dell'estate 2008. I lavori sulle rispettive linee di attività del piano di sviluppo delle capacità sono proseguiti con l'attiva partecipazione di tutte le parti interessate;
- una strategia di sviluppo di una base industriale e tecnologica di difesa europea (EDITB), la cui attuazione è in corso, con l'approvazione da parte del comitato direttivo dei DNA, nel settembre scorso, di una serie di tabelle di marcia che stabiliscono chiare tappe fondamentali e un primo riesame dei progressi compiuti da parte del comitato direttivo riunito nella formazione di ministri nel prossimo maggio;
- una strategia europea di ricerca e tecnologia nel settore della difesa, che contempla i fini (compresa la definizione delle tecnologie fondamentali per l'Europa) e i mezzi, da elaborare sulla scorta di un quadro approvato dal comitato direttivo.

80. Inoltre, il comitato direttivo ha concordato elementi che consentono di intensificare la cooperazione e che saranno usati a sostegno della strategia in materia di armamenti da elaborare nel 2008.
81. L'Agenzia ha inoltre conseguito risultati in una serie di politiche e iniziative, segnatamente:
- l'attuazione del codice di condotta sull'approvvigionamento di materiali per la difesa, valutata nel complesso positivamente dal comitato direttivo, riunito nella formazione dei DNA, lo scorso settembre. Il bollettino elettronico sta funzionando bene e il numero e volume dei bandi di gara pubblicati continuano a crescere. Il Consiglio ha rilevato tuttavia che le aggiudicazioni transfrontaliere sono troppo limitate e ha chiesto che la situazione sia migliorata;
 - l'efficace attuazione del (primo) programma d'investimento comune di R&T nel settore della difesa, incentrato sulla protezione delle forze, con l'approvazione della prima serie di progetti da parte del comitato di gestione e la firma del primo contratto prevista nel dicembre di quest'anno;
 - l'adozione da parte del comitato direttivo, riunito nella formazione dei DNA, di un codice di condotta per promuovere la trasparenza e incoraggiare il coordinamento degli investimenti in materia di strutture di collaudo e di valutazione nel settore della difesa, al fine di migliorare la cooperazione tra gli Stati membri partecipanti e ridurre le capacità eccedentarie;
 - i progressi compiuti nel settore dei sistemi radio definiti dal software, delle capacità in rete (con la nomina di un redattore incaricato di elaborare un progetto di concetto NEC entro la prossima estate), dell'intelligence operativa, dei sistemi per il soldato del XXI secolo (accordo su un nuovo programma di categoria B (facoltativo) riguardante l'equipaggiamento da combattimento per soldati appiedati, con nove Stati membri contributori), del trasporto strategico (prosecuzione dei lavori volti ad individuare soluzioni per migliorare le future capacità dell'UE), degli obblighi in materia di scambio di informazioni;
 - l'approvazione da parte del comitato direttivo di parametri collettivi in materia di approvvigionamento di materiali per la ricerca e tecnologia nel settore della difesa, comprese le spese di cooperazione;
 - gli sforzi compiuti dall'Agenzia per trovare sinergie tra le attività civili e militari, in consultazione e in coordinamento con la Commissione europea, in particolare nei settori dei sistemi radio definiti dal software, dei velivoli senza pilota (prosecuzione dei lavori relativi al loro inserimento nel traffico aereo generale entro il 2012) e della sorveglianza marittima.

V. Coordinamento civile-militare

82. Nel luglio 2007 il CPS ha preso atto dei lavori sull'individuazione degli obblighi in materia di scambio d'informazioni, tra cui una tabella di marcia e un quadro globale per definire i requisiti operativi per lo scambio di informazioni tra tutti gli enti, sia civili che militari, che possono interagire a sostegno delle operazioni PESD ai fini di un approccio globale. Questi lavori continueranno e dovranno essere intrapresi in coordinamento con i lavori sulle capacità in rete (NEC) nel quadro della PESD, in vista dell' esame da parte degli organi del Consiglio, compreso il CPS.

VI. Centro satellitare dell'UE (CSUE)

83. Il **Centro satellitare dell'UE** ha continuato a fornire prodotti e servizi a sostegno delle attività legate alla PESD. Tale sostegno ha riguardato anche le operazioni e missioni dell'UE in corso e pianificate, specie quelle correlate ad azioni dell'UE nel Ciad orientale e nel nord-est della Repubblica centrafricana, nella regione dei Balcani, ai piani di emergenza e ad un eventuale coinvolgimento dell'UE a sostegno della riforma del settore della sicurezza in Guinea Bissau. Il CSUE ha proseguito la stretta cooperazione con le Nazioni Unite. Ha assunto un ruolo attivo nell'ambito dell'iniziativa europea per un sistema globale di osservazione per l'ambiente e la sicurezza.

VII. Istituto dell'UE per gli studi sulla sicurezza (IUESS)

84. **L'Istituto dell'UE per gli studi sulla sicurezza** ha proseguito i lavori di ricerca, discussione ed analisi in materia di questioni di sicurezza. L'Istituto ha costituito un punto focale di scambio accademico, di messa in rete e di monitoraggio dell'agenda europea in materia di sicurezza nonché un laboratorio di idee orientato alla politica che fornisce analisi, consulenza e suggerimenti ai responsabili politici europei.

L'Istituto ha inoltre organizzato seminari sul Darfur il 9 luglio 2007, sui Balcani occidentali il 20 luglio 2007, sul Medio Oriente il 30 ottobre a Washington, la conferenza annuale il 22 e il 23 novembre, nonché una riunione di riflessione sul futuro della difesa UE e NATO l'11 dicembre.

VIII. PESD e spazio

85. I lavori relativi alle misure definite nella tabella di marcia iniziale per la "politica spaziale europea: PESD e spazio" sono proseguiti nel quadro stabilito dalla politica spaziale europea.
86. Successivamente al seminario dell'IUESS sugli aspetti relativi alla sicurezza del sistema globale di osservazione per l'ambiente e la sicurezza (GMES), il Segretariato generale del Consiglio ha lavorato assieme alla Commissione europea attorno all'individuazione di gruppi di utenti finali di future applicazioni nel campo della sicurezza e attorno a specifici requisiti generali per la realizzazione di missioni.

IX. Sicurezza e sviluppo

Il Consiglio ha rilevato che le operazioni PESD sono uno strumento essenziale dell'ampia serie di politiche e strumenti dell'UE e pertanto della sua capacità di essere un attore globale. Di conseguenza, le operazioni PESD sono sempre più pianificate e attuate in modo coerente con le politiche e azioni dell'UE in materia di sviluppo e di cooperazione per la realizzazione di obiettivi strategici comuni.

87. Non può esservi sviluppo sostenibile in assenza di pace e senza sviluppo ed eliminazione della povertà non sarà possibile una pace duratura, come affermato nella strategia europea in materia di sicurezza del 2003 e nel consenso europeo in materia di sviluppo del 2005.
88. L'adozione nel novembre 2007 da parte del Consiglio di conclusioni sul nesso tra sviluppo e sicurezza rappresenta un importante contributo alla coerenza dell'azione esterna dell'UE, riconoscendo nel contempo che le responsabilità e i ruoli degli attori dello sviluppo e della sicurezza sono complementari ma rimangono specifici.
89. Il Consiglio ha individuato alcune azioni iniziali nei settori della pianificazione strategica, della riforma del settore della sicurezza, dei partenariati con organizzazioni regionali e subregionali nonché dell'aiuto umanitario e della sicurezza. Nel settore dei partenariati, il lavoro intrapreso nel quadro del partenariato UE/Africa può essere considerato una via da seguire per un approccio coerente e globale basato sul principio di titolarità, perseguendo nel contempo le rispettive priorità in materia di sicurezza.

90. In tal contesto, sono importanti gli insegnamenti tratti dalle passate esperienze e i passi concreti compiuti in alcuni paesi specifici, nei quali sono pianificate o condotte missioni e operazioni PESD e/o attività PESC, comunitarie e bilaterali di Stati membri. Possibili esempi sono il Ciad, la Repubblica centrafricana, la Repubblica democratica del Congo, il Burundi, la Guinea-Bissau e l'Afghanistan. Altri esempi di un coerente approccio olistico dell'UE possono essere trattati da altre regioni e/o paesi, in particolare i Balcani occidentali.
91. La prima sessione congiunta dei ministri della difesa e dello sviluppo e le conclusioni del Consiglio sul nesso tra sicurezza e sviluppo dovrebbero essere considerate come l'inizio di un processo che deve essere costante, sostenuto e ulteriormente esteso ad altri aspetti importanti di tale nesso. Si invitano la Commissione e il Segretariato generale del Consiglio, in stretta cooperazione con gli Stati membri, a proseguire i lavori sulla sicurezza e sullo sviluppo, compresa l'elaborazione di un piano d'azione, sotto la guida delle future presidenze.

X. Questioni inerenti ai diritti umani e al genere

92. Le questioni inerenti ai diritti umani e al genere hanno continuato ad essere sistematicamente integrate nella pianificazione e nello svolgimento dell'insieme delle operazioni PESD e successivamente valutate nell'ambito del processo di analisi delle esperienze acquisite. Si sottolinea l'importanza dell'attuazione delle risoluzioni 1325 e 1612 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e dei pertinenti documenti dell'UE relativi ai diritti umani e alle questioni di genere, anche attraverso la pubblicazione della raccolta di documenti pertinenti dell'UE in materia di integrazione (doc. 11359/07 EXT 01), l'elaborazione di schede tascabili per il personale PESD, nonché ulteriori iniziative nella formazione, specialmente al fine di conseguire in questo settore progressi più tangibili in loco.
93. Occorre una cooperazione più stretta al riguardo con i rappresentanti speciali dell'UE (RSUE), i cui mandati contengono ora disposizioni specifiche sulle questioni inerenti ai diritti umani e al genere. In tal senso, è accolto con molta soddisfazione l'invito rivolto agli Stati membri a designare più candidati di sesso femminile per le cariche di alto livello nell'ambito della PESC/PESD, anche per quelle di RSUE, nonché per le missioni PESD in generale, allo scopo di facilitare un migliore equilibrio di genere.

XI. Prevenzione dei conflitti

94. L'Unione europea ha proseguito gli sforzi nel settore della prevenzione dei conflitti, anche con l'attuazione del programma europeo per la prevenzione dei conflitti violenti e della strategia europea in materia di sicurezza, nonché per rafforzare ulteriormente i suoi strumenti, sia da un punto di vista concettuale che nel vasto insieme delle sue attività per la prevenzione dei conflitti, al fine di migliorare la coerenza tra i vari strumenti di politica esterna dell'UE, nonché la cooperazione tra le istituzioni dell'UE e gli Stati membri.
95. Nella relazione annuale della Presidenza sulle attività dell'UE nell'ambito della prevenzione, compresa l'attuazione del programma dell'UE per la prevenzione dei conflitti violenti, adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2007, si raccomanda all'Unione europea di "vagliare i modi possibili di tener conto delle attività pertinenti degli Stati membri nel settore della prevenzione dei conflitti". A tal fine, il Comitato politico e di sicurezza (CPS) ha adottato il 10 ottobre 2007 un questionario, che è stato inviato agli Stati membri, inteso a supportare questo processo e a contribuire ad un ampio compendio delle attività e capacità degli Stati membri in questo settore. I risultati del questionario serviranno da base supplementare per formulare una prima valutazione del livello di preparazione degli Stati membri nel campo della prevenzione dei conflitti.
96. La Commissione europea ha organizzato una conferenza sul tema "**Dall'allarme preventivo all'intervento tempestivo - L'elaborazione di una risposta dell'UE alle crisi e alle situazioni di minaccia perdurante**", svoltasi il 12 e 13 novembre 2007, con l'obiettivo di valutare i più recenti sviluppi nella capacità UE di gestione delle crisi, di prontezza operativa in caso di crisi e di prevenzione dei conflitti. La conferenza ha altresì esaminato come migliorare le potenzialità/capacità di risposta dell'UE alle crisi in riferimento alle minacce transregionali perduranti.
97. L'8 novembre 2007 si è tenuta a Bruxelles una conferenza su "Cooperazione transatlantica nella gestione civile delle crisi: migliori pratiche nello sviluppo di capacità e nella programmazione degli interventi", organizzata dalla Crisis Management Initiative con il sostegno della Presidenza portoghese.
98. Il 22 novembre 2007 si è tenuto a Bruxelles un seminario su "Prevenzione dei conflitti - Dar vita ad un ruolo guida dell'Unione europea: la cooperazione con le organizzazioni regionali", organizzato dalla Fondazione europea Madariaga e dalla Folke Bernadotte Academy, in partenariato con la Presidenza portoghese.

XII. Cooperazione con le organizzazioni non governative

99. Per rafforzare il dialogo tra le ONG e i membri degli organi preparatori del Consiglio, la Presidenza ha periodicamente invitato i **rappresentanti delle ONG ad informare i membri del Comitato per gli aspetti civili della gestione delle crisi** conformemente alle raccomandazioni per il rafforzamento della cooperazione con le ONG e le OSC. Rappresentanti di svariate ONG internazionali (quali l'International Center for Transitional Justice, Saferworld, Interpeace e Nonviolent Peaceforce) hanno comunicato informazioni sull'Afghanistan, il Kosovo, la Guinea-Bissau e sul mantenimento civile della pace. Particolare attenzione è stata dedicata a garantire che l'apporto delle ONG intervenga nei primi stadi della fase di pianificazione delle missioni civili PESD.

XIII. Formazione UE attinente alla PESD

100. Nell'ambito del ciclo annuale di gestione della formazione UE, è stato effettuato un riesame dei requisiti riguardanti la formazione attinente alla PESD che sarà prossimamente sottoposto all'approvazione del CPS. Questo documento individua le necessità di formazione nel campo diplomatico, civile, della polizia e anche militare, specialmente a livello strategico ed operativo. Esso individua altresì specifici requisiti di formazione relativamente al coordinamento civile-militare e interpilastro, e nel contesto delle relazioni dell'UE con paesi terzi ed organizzazioni internazionali.

101. Su questa base è in preparazione il programma di formazione UE nella PESD per il periodo 2008-2010, includendo le attività di formazione offerte dagli Stati membri, dall'Accademia europea per la sicurezza e la difesa (AESD), dall'Accademia europea di polizia (CEPOL), dal programma diplomatico europeo, e dalla Comunità europea.

102. Per quanto riguarda **la formazione per la gestione civile delle crisi**, il Segretariato del Consiglio e il gruppo di pianificazione dell'UE (EUPT) per il Kosovo hanno proseguito i lavori in preparazione di attività di formazione in vista di una possibile missione in Kosovo. Per fornire assistenza agli Stati membri dell'UE, il 10 ed 11 ottobre 2007 si è organizzata a Pristina una conferenza di formazione per operatori della formazione di Stati membri dell'UE ed anche di paesi terzi. Essa si è incentrata sul coordinamento di attività di formazione in fase antecedente alla missione e sulla creazione di un collegamento tra formazione precedente lo spiegamento nella zona delle operazioni e formazione propedeutica in missione. Occorrerebbe rilevare che una valutazione generale delle necessità di formazione del personale da impiegare nel quadro dell'eventuale missione PESD in KOSOVO è stata finanziata dalla Comunità europea. Personale selezionato ad alto livello con mansioni nevralgiche in vista dell'eventuale missione PESD in Kosovo ha partecipato dal 22 al 24 ottobre 2007 ad un ciclo di formazione a Bruxelles.
103. L'**Accademia europea per la sicurezza e la difesa (AESD)** ha iniziato il suo terzo anno accademico con la realizzazione del corso PESD ad alto livello 2007/2008 inteso a promuovere una comune concezione della PESD quale elemento essenziale della politica estera e di sicurezza comune. Al corso partecipano 70 funzionari ad alto livello sia civili, sia militari degli Stati membri e delle istituzioni UE che si occupano di aspetti strategici in campo PESD. I moduli del corso (uno alla settimana) si sono svolti a Bruxelles, Lisbona e Praga/Brno ed altri due moduli si terranno a marzo ed aprile del prossimo anno a Tartu (Accademia baltica di difesa) e a Lubiana.
104. Due corsi PESD di orientamento sono stati svolti proficuamente a Bruxelles. Uno è stato ospitato dalla Romania a settembre. A questo corso, oltre agli Stati membri e alle istituzioni UE, sono stati invitati a partecipare anche cittadini di paesi candidati, di paesi terzi, nonché rappresentanti di organizzazioni internazionali. Un secondo corso ha avuto luogo a novembre, organizzato congiuntamente da Cipro, Francia, Grecia, Portogallo, Slovenia, Spagna e con l'appoggio dell'Italia. Esso si è concentrato in particolare sulla sicurezza nella regione mediterranea. Hanno partecipato i paesi partecipanti al processo di Barcellona e i paesi dei Balcani occidentali.
105. Un primo corso ufficiale PESD di due giorni, ospitato dall'Irlanda e destinato a operatori della stampa e dell'informazione pubblica, è stato condotto positivamente a termine a novembre al fine di promuovere una migliore comprensione della PESD fra i portavoce nazionali/ufficiali addetti all'informazione (PIO) e potenziali portavoce/ufficiali addetti all'informazione (PIO) per missioni ed operazioni PESD.

106. È in preparazione una relazione del Comitato direttivo dell'AESD sulle attività e le prospettive dell'Accademia, che sarà presentata al Consiglio entro la fine del 2007 in vista di una revisione dell' "azione comune del Consiglio che istituisce l'accademia europea per la sicurezza e la difesa".
107. È stato sviluppato un sito web per fornire una fonte centrale di informazioni sulle attività dell'AESD. Esso servirà, tra l'altro, anche da piattaforma per lo scambio di informazioni sui corsi dell'AESD e degli altri corsi connessi alla PESD. Il sito dell'AESD sarà accessibile attraverso un link sul sito web ufficiale del Consiglio dell'UE (www.consilium.europa.eu). Dovrebbe essere accessibile al pubblico entro metà dicembre 2007.
108. **Il progetto della Comunità europea in materia di formazione sugli aspetti civili** della gestione delle crisi si è concluso nel giugno 2007. La Commissione europea intraprende attualmente le iniziative necessarie per assicurare adeguate attività di follow-up nel 2007-2008.

XIV. Esercitazioni

109. Sono stati avviati i lavori preparatori - comprese le riunioni iniziale e principale di pianificazione tenutesi rispettivamente il 2 luglio e dal 17 al 20 dicembre - in vista dell'esercitazione UE di gestione delle crisi prevista per il 2008 (CME 08). Sarà la prima volta che la capacità civile di pianificazione e condotta parteciperà ad un'esercitazione. L'esercitazione offrirà una buona opportunità per testare e valutare una serie di strutture, procedure e meccanismi di consultazione dell'UE per la gestione delle crisi nel contesto di un'operazione di gestione delle crisi senza ricorso a mezzi e capacità comuni della NATO, allo scopo di migliorare la capacità dell'UE di gestire le crisi, anche per quanto riguarda il processo decisionale UE, con strumenti civili e militari, incluso il loro coordinamento all'interno dell'UE. Il comando operativo per questa esercitazione sarà situato a Mont Valérien e sarà fornito dalla Francia.
110. Il Consiglio si è rallegrato dello svolgimento positivo dell'esercitazione militare dell'UE del 2007 (MILEX 07). Questa seconda esercitazione militare dell'UE si è svolta dal 7 al 15 giugno 2007 ed era incentrata principalmente sull'interazione tra il centro operativo dell'UE a Bruxelles e il comando della forza dell'UE a Enköping, fornito dalla Svezia. Il centro operativo dell'UE è stato attivato con successo durante tale esercitazione. Gli insegnamenti iniziali sono stati inclusi nella relazione finale sull'esercitazione.

111. Sono stati avviati i lavori preparatori in vista dell'esercitazione militare dell'UE che si terrà nel 2008 (MILEX 08), incentrandosi sugli aspetti militari della gestione delle crisi a livello strategico e operativo militare per un'operazione di gestione delle crisi condotta dall'UE senza ricorrere a mezzi e capacità comuni della NATO. Il comando operativo per questa esercitazione sarà situato a Roma e sarà fornito dall'Italia mentre la Spagna metterà a disposizione il comando della forza.

XV. PESD e Africa, compreso il sostegno della PESD al rafforzamento delle capacità africane di prevenzione, gestione e risoluzione dei conflitti

112. Allo scopo di rendere pienamente operative le varie componenti nel quadro dell'architettura africana di pace e di sicurezza, compresa la forza di pronto intervento africana e dopo l'adozione da parte del Consiglio, nel maggio 2007, di un piano d'azione contenente proposte per l'attuazione del concetto dell'UE per rafforzare le capacità africane, il CPS ha approvato, nel luglio 2007, gli obiettivi generali contenuti nella proposta **EURO RECAMP** e ha chiesto alla Francia, in quanto nazione quadro, di avviarne l'attuazione in stretta consultazione con i partner africani.

113. Ad Addis Abeba è stato organizzato un primo ciclo di discussioni con l'Unione africana, incentrato sulla partecipazione dei partner africani all'attuazione del piano d'azione dell'UE, in particolare al ciclo EURO RECAMP, e sul sostegno dell'UE ai centri di eccellenza africani.

114. Un secondo ciclo di discussioni svolto in ottobre con l'Unione africana, in stretto coordinamento con le Nazioni Unite e le organizzazioni economiche regionali, ha condotto alla decisione di massima dell'UA di inserire il ciclo EURO RECAMP come elemento chiave nel piano di formazione della forza di pronto intervento africana per i prossimi due anni, unitamente ad altri programmi nazionali che potrebbero essere offerti dagli Stati membri dell'UE in Africa e in Europa a sostegno dello sviluppo della forza di pronto intervento africana.

115. La strategia comune UE-Africa nonché il piano d'azione sono stati adottati a Lisbona nel dicembre 2007 durante il vertice UE/Africa, stabilendo un nuovo approccio di partenariato politico tra pari e modi per affrontare congiuntamente le sfide globali cui entrambi i continenti sono confrontati. Sono incluse sezioni sulla pace e la sicurezza.

116. In tale contesto, su iniziativa comune della presidenza e dell'Istituto per gli studi sulla sicurezza, il 23 ottobre è stata organizzata a Lisbona una conferenza ad alto livello sulla PESD, la prevenzione delle crisi e la risoluzione dei conflitti in Africa, nell'ambito della quale sono state elaborate alcune raccomandazioni. È stato sottolineato, tra l'altro, il requisito di una migliore definizione delle capacità specifiche da sviluppare a livello dell'architettura africana di pace e di sicurezza, e che ciò dovrebbe essere fatto a livello politico, operativo e gestionale, ponendo l'accento in particolare su quest'ultimo aspetto. È stato raccomandato inoltre di prendere in considerazione un partenariato a quattro tra UA, ONU, organizzazioni subregionali ed UE, in modo da ottenere una visione d'insieme globale.
117. Nello stesso contesto la Presidenza ha tenuto a Lisbona, il 13 e 14 settembre, una riunione informale dei direttori della politica di sicurezza dei ministeri degli affari esteri degli Stati membri che si è incentrata sull'analisi degli aspetti PESD della relazione UE-Africa, compreso il rafforzamento delle capacità africane nella prevenzione, gestione e risoluzione dei conflitti.

XVI. Cooperazione con organizzazioni internazionali, partner mediterranei e Stati terzi

UE-NATO

118. L'UE e la NATO hanno continuato a sviluppare ulteriormente il loro **partenariato strategico in materia di gestione delle crisi**. Gli aspetti della cooperazione UE-NATO e la necessità di un approccio pragmatico sono stati inoltre discussi dai ministri il 19 novembre, in particolare riguardo alla cooperazione sul teatro in Kosovo e in Afghanistan.

119. Per quanto riguarda l'operazione ALTHEA la cooperazione UE-NATO nel contesto degli accordi "Berlin Plus" ha continuato a funzionare in modo regolare ed efficace, sia a Bruxelles che in Bosnia-Erzegovina. Inoltre, UE e NATO hanno continuato a cooperare, anche attraverso una cellula comune per il coordinamento del trasporto aereo ad Addis Abeba, al fine di garantire un sostegno efficace alla missione dell'UA nel Darfur, (Sudan) (AMIS). Per quanto concerne il dialogo continuo tra UE e NATO, il CPS e il NAC hanno proceduto a uno scambio di informazioni sull'operazione ALTHEA; altre riunioni sono state organizzate inoltre tra l'SG/AR e l'SG della NATO nonché a livello dei rispettivi servizi.
120. La cooperazione è stata facilitata grazie alla cellula permanente dell'UE presso lo SHAPE e alla squadra di collegamento permanente della NATO presso lo Stato maggiore dell'UE.
121. Per quanto riguarda lo sviluppo delle capacità militari, il gruppo sulle capacità UE-NATO continua a rappresentare un forum per lo scambio di informazioni sullo sviluppo delle capacità militari nell'UE e nella NATO nei settori in cui i requisiti si sovrappongono. Tutti gli Stati membri dell'UE sono stati tenuti al corrente di queste tematiche. Su iniziativa della presidenza, il CPS ha concluso i lavori volti a trovare soluzioni per migliorare le modalità di funzionamento del Gruppo sulle capacità, constatando nel contempo che la partecipazione di tutti gli Stati membri dell'UE al gruppo faciliterebbe ulteriormente lo scambio di informazioni fra le due organizzazioni nel settore delle capacità militari.

UE-ONU

122. La cooperazione UE-ONU continua ad essere un elemento importante della PESD. Nel giugno 2007 l'UE e l'ONU hanno concordato una dichiarazione congiunta sulla cooperazione ONU-UE nella gestione delle crisi, che si basa sulla dichiarazione congiunta ONU-UE del 2003 ed è in corso di progressiva attuazione. Il dialogo ad alto livello è proseguito e vi sono scambi regolari a livello tecnico. Nel primo di quello che diventerà un evento annuale, i giorni della formazione UE-ONU, gli esperti dell'Unione europea e delle Nazioni Unite hanno proceduto a uno scambio di informazioni sulle rispettive strutture e sui rispettivi processi di pianificazione della gestione delle crisi.

123. A livello operativo, tra l'UE e l'ONU è proseguita una stretta cooperazione, in particolare sui seguenti punti: sostegno alla missione dell'UA nel Darfur, in Sudan (AMIS), compresa l'attuazione in corso del pacchetto ONU a sostegno dell'AMIS e la transizione a una missione ibrida (UNAMID); l'EUFOR Tchad/RCA; l'RDC, in cui l'EUSEC RD Congo e l'EUPOL RD Congo cooperano con la MONUC; e il Kosovo, in cui un'eventuale missione civile PESD sarebbe destinata ad assumere alcuni compiti dell'UNMIK.
124. A seguito del mandato conferitogli dal CPS, il Segretariato generale del Consiglio ha presentato un documento, preparato in collaborazione con la Commissione europea, per l'attuazione della dichiarazione comune sulla cooperazione ONU-UE nella gestione delle crisi, che include varie proposte concrete per metterla in pratica tra l'altro nei settori di dialogo rafforzato, SSR, capacità africane di mantenimento della pace, aspetti pluridimensionali del mantenimento della pace, scambi tra centri di situazione/cellule di crisi dell'ONU e dell'UE e cooperazione con il Centro satellitare dell'UE e il Centro comune di ricerca della CE.
125. L'UE ha inoltre rafforzato la cooperazione con l'ONU in materia di gestione delle crisi, segnatamente in base all'esperienza finora acquisita e, in tale contesto, sono stati accolti con favore le recenti visite effettuate da alti funzionari dell'ONU presso il CPS, il CIVCOM e il PMG per un dialogo ad alto livello.

UE-UA

126. La cooperazione con i partner africani nel quadro del partenariato strategico UE-Africa è stata proseguita incluso sugli aspetti di sicurezza. In tale contesto, il vertice UE-Africa si è tenuto a Lisbona l'8 e 9 dicembre.
127. L'istituzione ad Addis Abeba di una delegazione dell'UE presso l'Unione africana rappresenterà un passo importante per sostenere il partenariato UE-UA, anche per quanto riguarda il rafforzamento delle capacità dell'UA di gestione di crisi, e gli obiettivi politici globali dell'UE in relazione all'UA.

UE-OSCE

128. La Presidenza portoghese dell'UE ha sostenuto attivamente gli sforzi della Presidenza spagnola dell'OSCE volti a collaborare su varie questioni regionali, quali i Balcani, la Repubblica moldova e il Caucaso meridionale. Sono proseguite le discussioni a livello di effettivi e gli scambi di informazioni regolari riguardo al Kosovo. Il 3 ottobre la troika CPS dell'UE e l'OSCE si sono riunite per uno scambio di opinioni su tali questioni. L'UE ha partecipato a diversi eventi patrocinati dall'OSCE, quali la riunione sull'attuazione della dimensione umana tenutasi a Varsavia dal 24 settembre al 5 ottobre 2007.
129. La preparazione della riunione della troika ministeriale UE-OSCE tenutasi a Bruxelles il 19 novembre 2007 ha riguardato anche la discussione del progetto di dichiarazione sulla cooperazione UE-OSCE prima della riunione ministeriale annuale dell'OSCE (Madrid, 29-30 novembre 2007).

Partner mediterranei

130. Il dialogo tra l'UE e i partner mediterranei è stato proseguito per rafforzare la cooperazione nel settore della sicurezza e della difesa. La riunione euromediterranea degli alti funzionari dedicata alla PESD si è tenuta il 26 novembre. Il Segretariato ha inoltre continuato ad organizzare riunioni d'informazione per i partner mediterranei, anche sulle esercitazioni e operazioni dell'UE e sulla cooperazione UE-ONU. Alcuni partner mediterranei hanno continuato a partecipare alle operazioni PESD. Sotto l'egida dell'Accademia europea per la sicurezza e la difesa si è tenuta a Bruxelles, dal 5 al 9 novembre, un'edizione speciale del corso di orientamento nel settore della PESD specificamente incentrata sulla PESD e la sicurezza nell'area mediterranea (nuove sfide del processo di Barcellona, instabilità e minacce per la sicurezza nell'area mediterranea, comunità transnazionali e sicurezza nell'area mediterranea), coorganizzata da Cipro, Francia, Grecia, Portogallo, Slovenia e Spagna, con il sostegno dell'Italia, e alla quale hanno partecipato, tra l'altro, rappresentanti dei partner mediterranei.
131. In occasione della riunione informale tenutasi ad Evora il 28 e 29 settembre, i ministri della difesa hanno discusso della cooperazione con i partner mediterranei nel settore della PESD in una seduta congiunta con i ministri della difesa di Algeria, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia e sono stati informati sulla cooperazione multilaterale nel quadro della "Iniziativa 5+5" che riunisce i paesi del Maghreb e cinque paesi mediterranei membri dell'UE.

Stati terzi

132. L'UE ha continuato a cooperare strettamente in materia di gestione delle crisi nel quadro della PESD con paesi europei membri della NATO che non fanno parte dell'UE e paesi candidati all'adesione all'UE, nonché con il Canada, la Russia, l'Ucraina e altri Stati terzi. Partecipanti degli Stati terzi, segnatamente del Canada, dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, del Giappone, della Russia e della Turchia, hanno assistito al corso di orientamento nel settore della PESD tenutosi dal 24 al 28 settembre. Partecipanti dell'Algeria, della Bosnia-Erzegovina, della Croazia, dell'Egitto, della Giordania, del Libano, del Marocco e della Tunisia hanno assistito al corso di orientamento nel settore della PESD, tenutosi dal 5 al 9 novembre, incentrato sulla PESD e la sicurezza nell'area mediterranea.
133. Vari Stati terzi hanno continuato a contribuire all'operazione militare PESD EUFOR ALTHEA in Bosnia-Erzegovina (Albania, Cile, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Marocco, Norvegia, Svizzera, Turchia). Paesi europei membri della NATO che non fanno parte dell'UE, paesi candidati all'adesione all'UE, Svizzera, Albania e Ucraina sono stati invitati al processo di costituzione della forza per l'imminente operazione EUFOR Tchad/RCA. In questa fase la Croazia, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Turchia hanno dichiarato di considerare favorevolmente possibili contributi.
134. Alcuni Stati terzi hanno continuato a fornire validi contributi alle seguenti missioni civili della PESD: EUPM (Canada, Islanda, Norvegia, Svizzera, Turchia e Ucraina) e AMIS II (Canada). Alcuni paesi terzi hanno già accolto l'invito a partecipare all'EUPOL Afghanistan (Canada, Croazia, Norvegia e Nuova Zelanda) mentre altri si sono dichiarati disponibili a farlo in futuro. L'UE prevede di invitare vari paesi terzi a partecipare alla possibile missione PESD in Kosovo.

a) Russia

135. Nel quadro della tabella di marcia relativa allo spazio comune di sicurezza esterna è proseguito il dialogo con la Russia sulla cooperazione in materia di gestione delle crisi. L'8 novembre hanno avuto luogo colloqui a livello di esperti tra il Segretariato del Consiglio e il Ministero della difesa russo per condividere gli insegnamenti tratti dalle recenti operazioni/esercitazioni e discutere gli aspetti pratici di possibili settori di cooperazione UE-Russia nella gestione delle crisi.

b) Ucraina

136. L'UE e l'Ucraina hanno continuato a stabilire relazioni strette e a rafforzare la cooperazione nella politica estera e di sicurezza, incluso nella gestione delle crisi, come è stato sottolineato anche nel vertice UE-Ucraina del 14 settembre 2007. Sono proseguiti i buoni contatti tra il capo di stato maggiore della difesa ucraino e il presidente del Comitato militare dell'UE, che si è recato a Kiev il 10-12 ottobre. Il 15 novembre il capo di stato maggiore della difesa ucraino ha incontrato in una riunione informale il Comitato militare dell'UE a livello di capi di stato maggiore della difesa. È stato redatto un elenco di proposte di attività nel settore della PESD tra l'UE e l'Ucraina per il 2008. Nelle prime cinque tornate di negoziati sul nuovo accordo rafforzato si è inoltre discusso della cooperazione nella gestione delle crisi.

c) Stati Uniti d'America

137. Il serrato dialogo e la stretta cooperazione con gli USA nel quadro della gestione delle crisi in ambito PESD sono proseguiti e si sono intensificati. Prendendo come base la valutazione congiunta UE-USA della gestione delle crisi contenuta nella dichiarazione formulata dal vertice UE-USA dell'aprile 2007, nel mese di dicembre è stato approvato un progetto di piano di lavoro UE-USA relativo al dialogo tecnico e al rafforzamento della cooperazione in materia di gestione delle crisi e prevenzione dei conflitti.

138. Gli USA hanno altresì espresso l'intenzione di partecipare all'eventuale missione PESD in Kosovo.

XIX. Mandato per la presidenza entrante

139. Sulla base della presente relazione e tenuto conto della strategia europea in materia di sicurezza, la presidenza entrante, assistita dal Segretario Generale/Alto Rappresentante e in associazione con la Commissione, è invitata a continuare i lavori volti a sviluppare la politica europea in materia di sicurezza e di difesa, in particolare a:

- preparare e assicurare l'effettiva attuazione delle decisioni relative alle operazioni e missioni attuali e future, sia civili che militari;

- lavorare al nuovo obiettivo primario civile 2010 e iniziare a metterne in atto gli obiettivi, tenendo conto della dichiarazione ministeriale della conferenza sul miglioramento delle capacità civili del novembre 2007;
- continuare a lavorare per migliorare ulteriormente l'efficacia della gestione civile delle crisi in particolare per quanto riguarda il sostegno alle missioni, e specialmente l'approvvigionamento e il finanziamento (rapido);
- stabilire un'architettura per la valutazione, gli insegnamenti tratti e le migliori pratiche delle operazioni civili PESD;
- sostenere e intensificare la costante attuazione dei nuovi orientamenti per la struttura di comando e controllo delle operazioni civili dell'UE di gestione delle crisi, compresa la capacità di vigilanza;
- continuare a lavorare allo sviluppo delle capacità militari nel quadro dell'obiettivo primario 2010, concentrandosi sulle raccomandazioni del catalogo dei progressi 07 parallelamente al piano di sviluppo delle capacità;
- basandosi sul documento elaborato da tre presidenze, proseguire i lavori relativi alle possibilità di revisione del concetto di reazione militare rapida dell'UE;
- sulla scorta della relazione e delle raccomandazioni del Segretario generale/Alto Rappresentante adottate dal Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" nel novembre 2007, intensificare i lavori volti all'attuazione delle raccomandazioni aventi per oggetto le carenze riscontrate nella capacità dello Stato maggiore dell'UE di effettuare una pianificazione a livello strategico per le operazioni a guida UE;
- riguardo al coordinamento civile-militare (CMCO), proseguire i lavori relativi alla definizione degli obblighi in materia di scambio d'informazioni che, fra l'altro, forniranno elementi utili per sviluppare un concetto di capacità in rete dell'UE;
- sostenere il lavoro dell'Agenzia europea per la difesa (AED), in particolare per quanto riguarda il piano di sviluppo delle capacità e potenziare la base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB);

- proseguire l'attuazione del programma UE di esercitazioni, continuando anche a lavorare alla programmazione dell'esercitazione di gestione delle crisi CME 8 ed effettuando la MILEX 08;
- potenziare la formazione nel settore PESD, nella sua dimensione sia civile che militare, in particolare tramite l'Accademia europea per la sicurezza e la difesa (AESD) e tenendo altresì conto delle attività nazionali nonché degli strumenti comunitari;
- portare avanti i lavori sul contributo della PESD alla riforma del settore della sicurezza (SSR) e alle attività in materia di disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR), nonché i lavori sulla sicurezza e lo sviluppo.
- sulla scorta della dichiarazione comune sulla cooperazione UE-ONU nella gestione delle crisi, continuare a promuovere le consultazioni e la cooperazione con le Nazioni Unite nel settore della gestione delle crisi;
- sviluppare il partenariato strategico UE-NATO in materia di gestione delle crisi per assicurare un coordinamento efficace, anche per quanto riguarda la sicurezza delle missioni UE, quando le due organizzazioni sono impegnate o progettano di impegnarsi sullo stesso teatro (Kosovo e Afghanistan) ed assicurare lo sviluppo sinergico delle capacità militari nei settori in cui i requisiti si sovrappongono;
- portare avanti l'impegno dell'UE nei Balcani occidentali tramite le attività che ha in corso e che svolgerà in futuro e proseguire il dialogo con i paesi del Mediterraneo che partecipano al processo di Barcellona;
- basandosi sulla strategia comune UE-Africa e sul primo piano d'azione (2008-2010) la cui adozione è prevista nel vertice UE-Africa, nonché sul piano d'azione adottato dal Consiglio nel maggio 2007, continuare a rafforzare il partenariato strategico tra l'Africa e l'Unione europea nell'ambito delle capacità africane di prevenzione, gestione e risoluzione dei conflitti. Continuare a prestare assistenza nello sviluppo della forza africana in attesa, anche mediante il programma EURO RECAMP;

- proseguire uno stretto dialogo e un'intensa cooperazione con altri partner di importanza chiave;
- promuovere il dialogo e lo scambio di informazioni con le ONG e la società civile e riesaminare le raccomandazioni per il rafforzamento della cooperazione con le ONG e con la società civile nell'ambito della gestione civile delle crisi e della prevenzione dei conflitti da parte dell'UE;
- continuare a promuovere l'attuazione delle disposizioni pertinenti in materia di diritti umani nel contesto delle attività PESD di gestione delle crisi, nonché delle risoluzioni 1325 e 1612 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Sarà accordata speciale attenzione ai pertinenti documenti UE in materia di bambini e conflitti armati;
- continuare a promuovere l'attuazione del programma dell'Unione europea per la prevenzione dei conflitti violenti e preparare la relazione annuale della presidenza sulla prevenzione dei conflitti che dovrà essere approvata dal Consiglio europeo nel giugno 2008;
- basandosi sulla situazione attuale e sulle discussioni finora condotte, sviluppare ulteriormente la campagna informativa sulla PESD per migliorare il profilo delle attività PESD.
